

LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

Parrocchia San Pietro - Anno XX - Numero 4 - 06 gennaio 2009

- A pag. 4 Il ritiro dei preadolescenti
- A pag. 7 La recita di Natale
- A pag. 19 Una poesia
- A pag. 23 Le ricette
- A pag. 26 Una storia sui Re Magi
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!



BUON ANNO NUOVO

LA VIGNA SUL COLLE

Anno XX Numero 4 06 gennaio 2009

SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
La terra ci attende	4
Ritiro d'avvento	5
Il volo della preghiera	6
Un asinello grigio	7
Lettera da Bruxelles	8
Una "parabola di comunità"	10
Il gatto dal pelo fulvo	12
Errata corrige	13
Pastorale giovanile: dove siamo?	14
Consiglio d'oratorio	17
Pensiero sul nuovo anno	19
Pandora	20
La corrida	22
Tortino di pane e uva	23
I fiori dicono	24
Arrivarono solo in tre	26
Compleanni di gennaio	28
Giochi	30



*Tiratura dello scorso numero:
150 copie*

La Vigna sul Colle
giornale della Parrocchia San Pietro
Sede: via Girardi 28 - 20025 Legnano
Tel. 0331595090
Direttore: Don Gianni Cazzaniga

Redazione: Barlocco Stefania, Conti
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi
Marco, Barbui Francesco, Barbui Giulio,
Barlocco Mattia, Breda Matteo,
Buccoliero Matteo, Panaino Niccolò,
Pericolo Mattia, Raffaelli Francesco,
Scarpa Emilia, Scarpa Alessandra,
Zingale Roberta

Contattateci a: vignasulcolle@tiscali.it

Il poco che possiamo, dobbiamo farlo

“Troppi giovani si sentono soli nel loro cammino interiore. In due o tre è già possibile sostenersi, condividere e pregare insieme, anche con chi dice di essere più vicini al dubbio che alla fede.

Una tale condivisione trova un grande appoggio se integrata nella Chiesa locale. Essa è la comunità delle comunità, dove tutte le generazioni si ritrovano e dove non ci si sceglie. La Chiesa è la famiglia di Dio: quella comunione che ci porta fuori dall'isolamento. In essa siamo accolti, in essa è reso attuale il sì di Dio alla nostra vita e troviamo l'indispensabile consolazione di Dio. Se le parrocchie e i gruppi di giovani fossero innanzitutto dei luoghi di bontà del cuore e di fiducia, dei posti accoglienti dove essere attenti ai più deboli!

Per partecipare alla costruzione di una famiglia umana più unita, una delle urgenze non è forse di guardare il mondo «a partire dal basso»? Questo sguardo implica una grande semplicità di vita.

Le comunicazioni diventano sempre più facili ma allo stesso tempo le società restano divise in compartimenti stagni. Il rischio dell'indifferenza reciproca non cessa di aumentare. Andiamo oltre l'incomunicabilità delle nostre società! Andiamo verso coloro che soffrono!

Se ci sono povertà ed ingiustizie scandalose che saltano agli occhi, ci sono delle povertà meno visibili. Una di queste è la solitudine. Pregiudizi e malintesi sono talvolta trasmessi di generazione in generazione e possono portare ad atti di violenza. Ci sono anche forme di violenza apparentemente innocue, ma che causano danni ed umiliazioni. La presa in giro è una di queste.

Dovunque noi siamo, cerchiamo, soli o insieme, quale gesto compiere nelle situazioni di sofferenza. Scopriremo così la presenza di Cristo anche laddove non ce la saremmo mai aspettata. Risorto, egli è là, in mezzo agli esseri umani. Ci precede sul cammino della compassione. E già, con lo Spirito santo, rinnova la faccia della terra.”

*Frère Alois
"Lettera dal Kenya"
(Comunità di Taizè)*

La terra ci attende

n. 4/2009

Di
Francesco
Barbui

E' sempre un'occasione molto attesa, quella del ritiro di due giorni dei preadolescenti!

E finalmente sabato 13 dicembre ci siamo trovati a Legnarello alle ore 14:30 (agli adolescenti è andata un po' meglio, sono andati in montagna), per iniziare il nostro ritiro sul tema "La terra attende te". Dopo l'arrivo di tutti, siamo saliti in salone e abbiamo giocato ad un gioco dove dopo aver ascoltato una domanda dovevamo correre e fare uno slalom in mezzo alle sedie per poter dare la risposta.

Dopo il gioco introduttivo siamo scesi in chiesetta a fare una preghiera, guidata da Padre Paolo, un missionario del convento dei frati Cappuccini di Cerro Maggiore, e gli animatori ci hanno divisi in gruppetti con i quali abbiamo riflettuto sulla preghiera e sulle parole di Padre Paolo, che ci ha anche raccontato qualcosa sulla sua esperienza in Africa.

Ed ecco finalmente la meritata mezz'ora di libertà seguita dalla merenda: il pandoro con la panna; a cena abbiamo mangiato la pizza e poi siamo andati a San Domenico per partecipare alla

veglia decanale. E' stata un po'noiosa, ma ci ha permesso di fermarci un po' a riflettere sulla parabola del seminatore.

Poi siamo tornati a Legnarello per dormire, ma noi siamo stati svegli fino all'una a scherzare e chiacchierare. La domenica mattina, prima di fare colazione, siamo andati in chiesetta per le lodi, e poi con gli stessi gruppi del giorno prima, abbiamo



organizzato la S. Messa preparando anche la preghiera dei fedeli.

Alle 13:00 abbiamo mangiato e dopo ... ognuno a casa sua a studiacchiare in attesa delle vacanze di Natale!

LA VIGNA
SUL
COLLE
4

n. 4/2009

Di
Matteo
Buccoliero

Ritiro d'Avvento

I giorni 6 –7 dicembre noi adolescenti d'oltresempione, ci siamo ritrovati nell'oratorio della parrocchia San Pietro per partire tutti insieme con destinazione Rota d'Imagna, in provincia di Bergamo. Eravamo una quarantina circa e siamo stati ospitati in un convento di suore.

Il ritrovo era alle 14.30 e siamo partiti dopo quasi una mezzora, con una leggera nebbia che col passare del tempo è andata via, e infine siamo arrivati verso le ore 17.30.

Abbiamo sistemato i bagagli e poi siamo entrati nel vivo del ritiro con dei momenti di riflessione a gruppi su Charles De Foucauld e Chiara "Luce" Badano per trarre spunto sul nostro modo di vivere.

Alle 20.00 circa, dopo aver cenato siamo tornati nel salone dove abbiamo recitato i vesperi, alla fine abbiamo stabilito dei turni per vegliare

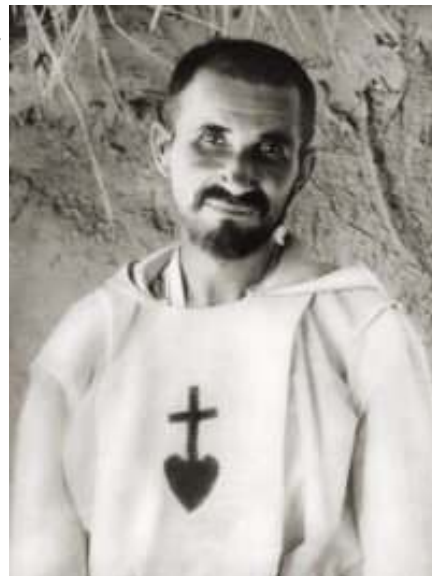
l'Eucarestia a piccoli gruppi formati da 4 o 5 persone.

Il turno si è svolto così: c'erano 4 momenti, in ognuno di essi uno spunto per pensare su cosa è il "dono" per il mondo e che i doni più grandi sono la vita e Gesù.

La domenica appena svegli abbiamo detto le lodi mattutine e dopo una breve colazione ci siamo diretti verso una Chiesa vicino al paese dove è stata celebrata la S. Messa.

Ritornati, abbiamo pranzato e dopo un'unica palla di neve ha scatenato una vera e propria battaglia, verso le 16.30 siamo ripartiti con destinazione Legnano.

E' bello fermarsi un attimo a riflettere sulla propria vita: questo è ciò che questi due giorni ci hanno regalato.



LA VIGNA
SUL
COLLE
5

Il volo della preghiera

n. 4/2009

Di
Matteo
Breda

Domenica 7 dicembre noi ragazzi e ragazze di quinta elementare abbiamo partecipato a un ritiro: "il volo della preghiera".

La mattina ci siamo recati nelle aule del secondo piano, dove le catechiste hanno introdotto il tema della giornata: come pregare.

Il nostro libretto era diviso in sette parti:

- Prendi posto, allaccia le cinture, metti il casco e le cuffie
- Porta il motore al massimo dei giri!
- Rimani in quota e punta dritto nel cuore di Dio
- Apri il contatto: innanzitutto ascolta!
- Con tutti i bagagli!
- Prendi il ritmo giusto
- Fai attenzione all'atterraggio.

Facendo riferimento alla metafora del volo abbiamo capito che è necessario prepararsi bene prima di iniziare a pregare; infatti come nel volo è necessario che ci sia il pilota e sia pronto e sintonizzato con la torre di controllo, così anche noi dobbiamo essere pronti e sintonizzati con Gesù e puntare verso il suo cuore.



Alle 11 abbiamo partecipato tutti insieme alla messa, cercando di mettere in pratica ciò che avevamo assimilato durante l'incontro. Per finire abbiamo pranzato insieme ai

nostri genitori e alle catechiste.

LA VIGNA
SUL
COLLE
6

Di
Giulio
Barbui

Un asinello grigio

La recita di natale di quest'anno non è stata come tutte le altre, ma un po' diversa...

Tobia, un simpatico asinello protagonista di questa storia, decide di andare a trovare un bambino che era il Messia, ma il suo amico Samarcanda non era molto d'accordo, credeva che il Messia avrebbe dovuto essere un re grande e potente...

Non lontano dalla capanna, il pastore Caleb un uomo cattivissimo sempre più indispettito dalle richieste dei passanti seguì San Giuseppe fino alla capanna, dove si trovava Gesù che nel frattempo era nato, si convertì e divenne un uomo col cuore puro.



Il recital si è tenuto la sera del 20 dicembre nel salone dell'oratorio ed è stato accompagnato dalla presenza del coretto e di un gruppetto di bambini dell'asilo Collo-di che ci hanno regalato i loro auguri di Natale cantando alcune canzoni.

Noi attori, aiutati dagli animatori, ci siamo divertiti un sacco a preparare questo spettacolo, che, nonostante qualche piccolo errore per l'emozione, ha avuto molto successo perché i papà e le mamme che erano presenti ci hanno applaudito e ci hanno fatto i complimenti.

Lettera da Bruxelles

n. 4/2009

Di
Federica
Ferrari

Caro Gesù,

tu ci hai insegnato a pregare perché potessimo metterci in contatto con te e così lo spirito di Taizè ha invaso con 40.000 giovani di tutto il mondo le vie della capitale belga.

Ed eccoci, noi mitici 8 giovani dell'Oltresempione a zonzo per Bruxelles seguendo il tuo invito ad essere il "sale della terra" e, in questa occasione, un caleidoscopio di etnie e religioni, luce del tuo messaggio per l'umanità.

Certo, non è stato facile trascorrere queste feste all'insegna del tuo nome tra ore e ore di pullman, preghiere mattutine e pasti che, seppur immangiabili, hanno acceso il nostro spirito di cristiani "doc". Eppure, Signore, noi giovani del mondo abbiamo scelto di accettare le tue sfide che si sono spalancate davanti a noi fin dal nostro arrivo nelle parrocchie di Vorst. Per fortuna molte famiglie sono state disponibili ad ospitarci nelle loro vite perché, veramente, non abbiamo invaso solo le case di Bruxelles,



ma anche la tranquillità delle sue comunità. Il loro accoglierci con entusiasmo e gioia all'arrivo, così come ogni nostro

rientro "à la maison", ci ha piacevolmente stupito; abbiamo provato il calore del tuo messaggio d'amore nonostante le gelide temperature che la capitale belga ci ha regalato. Ci vorrebbe troppo tempo per raccontarti tutti i luoghi di bellezza storica che pulsano nel cuore di questa ridente cittadina europea, come ad esempio la cattedrale di Saint Michel, la basilica di Koekelberg (del Sacro Cuore), l'Atomium, il Palazzo Reale, la Corte di Giustizia, il Parlamento e il Senato belga, e il Parlamento Europeo.

LA VIGNA
SUL
COLLE

8

n. 4/2009

Di
Federica
Ferrari

L'imponente scheletro dell'Expo che solitamente ospita meeting internazionali, si è riempito di brulicante vita: la multiculturalità di tutti i giovani del mondo si



è unificato in un'unica preghiera fatta di canti che arrivano dritti a Te. Differenti attimi coinvolgenti hanno avuto il loro culmine durante l'ultima preghiera nella quale Frère Alois ha annunciato la prossima città che ospiterà questo pellegrinaggio di fiducia sulla Terra: Poznan, in Polonia.

Già proiettati verso il prossimo pellegrinaggio, non ci restano che i soliti ringraziamenti: alle famiglie, più o meno presenti, a coloro che in questi giorni si sono occupati di noi, accompagnandoci ai mezzi e nel tour di Bruxelles.



Non ci stiamo dimenticando di Te, Signore, il nostro ringraziamento più profondo è per il messaggio di fraternità e solidarietà che ancora una volta ci hai voluto mandare a

predicare nel mondo. E dunque Signore, GRAZIE, e speriamo di poterti incontrare l'anno prossimo in Polonia e tutti i giorni nel nostro cuore!

LA VIGNA
SUL
COLLE
9

Una "parabola di comunità"

Oggi la comunità di Taizé conta un centinaio di fratelli, cattolici e di diverse origini evangeliche, provenienti da quasi trenta nazioni. Con la sua stessa esistenza, la comunità è una "parabola di comunione", un segno concreto di riconciliazione tra cristiani divisi e tra popoli separati.

I fratelli vivono unicamente del loro lavoro. Non accettano nessun regalo. Non accettano per se stessi nemmeno le proprie eredità personali, la comunità ne fa dono ai più poveri.

Alcuni fratelli vivono in luoghi svantaggiati del mondo per essere testimoni di pace, per stare accanto a coloro che soffrono. In queste piccole fraternità in Asia, Africa, America Latina, i fratelli cercano di condividere le condizioni d'esistenza di coloro che li circondano, sforzandosi d'essere una presenza d'amore accanto ai più poveri, ai bambini di strada, carcerati, moribondi, a chi è



ferito nel più profondo per le lacerazioni affettive, gli abbandoni umani.

Lungo gli anni, comincio ad arrivare a Taizé un sempre maggior numero di giovani. Le suore di

Sant'Andrea, una comunità cattolica internazionale fondata più di sette secoli fa, alcune suore orsoline polacche e delle suore di San Vincenzo di Paolo assumono una parte dei compiti dell'accoglienza dei giovani.

Anche uomini di Chiesa si recano a Taizé e la comunità ha così accolto il Papa Giovanni Paolo II, tre Arcivescovi di Canterbury, dei Metropoliti ortodossi, i quattordici Vescovi luterani di Svezia e numerosi pastori del mondo intero.

A partire dal 1962, dei fratelli e dei giovani, mandati da Taizé, non hanno mai smesso di andare e venire dai Paesi dell'Est Europa, per visitare con la massima discrezione chi era rinchiuso all'interno dei propri confini.

Frère Roger è morto il 16 agosto 2005, a 90 anni, ucciso durante la preghiera serale. Frère Alois, scelto da lui già da tanto tempo come suo successore, è ora il priore della comunità.

L'incontro di Bruxelles è stato una nuova tappa del pellegrinaggio di fiducia sulla terra avviato trenta anni fa da frère Roger.

Lo stesso desiderio di costruire la fiducia si è riflettuto nel programma dell'incontro di Bruxelles e nella «Lettera dal Kenia».

«Tutti possono partecipare ad una civilizzazione segnata non dalla sfiducia ma dalla fiducia. Nella storia talvolta sono state sufficienti poche persone per far pendere la bilancia verso la pace. Osiamo creare anche partendo da ciò che non è perfetto. Troveremo una libertà.», scrive frère Alois nella sua lettera che è stata tradotta in una trentina di lingue e che i giovani hanno trovato al loro arrivo a Bruxelles.

Questa nuova tappa è stata seguita ad un recente incontro in Africa, a Nairobi in Kenia, dal 26 al 30 novembre, che ha raccolto 7000 giovani da 15 paesi africani.

Il gatto dal pelo fulvo

n. 4/2009

Di
Angela
Marnati

A Legnano, dall'anno 1999, sono ospite di una RSA, la cui struttura è posta al centro di un grande parco interamente cinto da un muretto sormontato da una cancellata; in detto parco ho sempre visto in permanenza alcuni gatti di varie razze tra i quali uno dal pelo fulvo che più volte ho cercato di avvicinare.

La casa di riposo è situata alla periferia della città, è ampiamente circondata dal verde: un bosco, prati, viali con alberi ad alto fusto, palazzi e ville con giardino. Il luogo è ideale per accompagnare bimbi sul passeggino, sul seggiolino della bicicletta e, i più grandi sulla bicicletta, ed anche i cani, per la maggior parte tenuti al guinzaglio.

Una domenica mattina ero uscita per compiere la quotidiana passeggiata nei dintorni. Dopo aver percorso poche decine di metri rasentando la recinzione del parco, mi ero fermata all'improvviso: al di là delle strette sbarre di ferro, a circa due metri, un cane di grossa taglia abbaiva al gatto dal pelo fulvo, il quale aveva preclusa ogni via di fuga. Il micio aveva assunto il tipico atteggiamento per incutere paura all'avversario: schiena inarcata, bocca spalancata, pelo rizzato soprattutto quello della coda, per apparire più grande. Di lì a poco. All'interno era accorso il proprietario del cane chiamandolo, ma, visto vano il suo tentativo, si era fermato a debita distanza un momento, poi era uscito per venire accanto a me. L'uomo senza parlare, si era accinto a scavalcare la cancellata, ma subito gli avevo consigliato di desistere perché rischiava di farsi del male. Si era convinto e, affannato, aveva detto: "Questo cane mi pone dei problemi". Era ritornato da dove era venuto e non l'ho più visto. Ero rimasta nuovamente sola, impotente, ad assistere a quella lotta impari, disperata. Il micio era saltato in groppa al cane ed era sceso. Il cane, sempre immobile aveva smesso di abbaire. Il felino, con un balzo, si era attaccato alla gola dell'avversario, sotto al mento, ed era caduto. Fulmineamente il cane aveva abbassato la testa e con un morso al collo l'aveva ucciso all'istante.

Tristemente avevo ripreso il cammino.

LA VIGNA
SUL
COLLE
12

Errata corrige

Cari lettori,
ci scusiamo per aver tagliato l'articolo intitolato " Un nuovo gruppo missionario" sul numero di dicembre.
Riportiamo di seguito la parte mancante:

"Cercheremo inoltre di sostenere anche economicamente qualche progetto missionario, ma vorremmo che non fosse un gesto facile e sbrigativo di fare della carità ma il naturale seguito del nostro volgersi verso le loro vite.

Tenteremo insomma di essere missionari in casa, nella nostra realtà legnanese, poiché l'aiuto che viene portato in realtà bisognose, da chi decide di partire, lasciare la propria casa per fare della missione una scelta di vita, è innanzitutto presenza e condivisione. I missionari cristiani sono portatori di speranza e umanità, messaggeri d'Amore, quello con la A maiuscola, evangelizzatori prima di tutto."

Ci scusiamo inoltre con il signor Franco Albè, autore della poesia intitolata "Bambino Gesù", per aver sbagliato a scrivere il suo nome.

La redazione

I CPP DELL'OLTRESEMPIONE

Pastorale giovanile: dove siamo?

n. 4/2009

Di
Fabio
Meneghin

Come di consueto siamo qui a presentarvi il resoconto della riunione tra i 4 Consigli Pastoralistici dell'oltresempione tenutasi a novembre presso l'oratorio di Legnarello.

Il tema all'ordine del giorno si preannunciava particolarmente tosto fin dalla presentazione, tenuta in modo molto chiaro dal sig. Sassi che ha riassunto la situazione e le prospettive dell'Unità Pastorale Giovanile prendendo spunto dagli incontri tenuti dal Cardinale sul tema. La serata si è poi conclusa facendo il punto della situazione su ciò che attualmente è lo stato dell'arte nelle nostre 4 parrocchie e su quali saranno gli obiettivi che si devono raggiungere per sempre più adeguarsi alla situazione contingente.

In primo luogo, è sempre più evidente il progressivo ed inarrestabile calo delle vocazioni sacerdoti a cui affidare comunità e parrocchie. In questo scenario si pone ovviamente il grosso problema che se mancano sacerdoti a cui affidare intere comunità, tanto che la via che si apre per tutti è proprio quella dell'Unità Pastorale (UP),

ossia accorpate più parrocchie sotto la guida di un solo sacerdote, ovviamente non possono esserci preti che si dedichino esclusivamente alla Pastorale Giovanile.

Le soluzioni che fino ad oggi sono state proposte ed attuate sono state definite tampone ed effettivamente non hanno dimostrato grande longevità. Tra queste quella di garantire un prete solo agli oratori e alle Unità Pastorali più numerose, oppure in casi di assoluta necessità, quella di coinvolgere responsabili laici retribuiti o ancora lasciare addirittura spazio ad iniziative locali ed affidarsi quindi ad istituzioni o cooperative per assumere educatori o animatori. L'errore più facile da commettere è continuare a pensare che al centro della pastorale giovanile ci debba essere un sacerdote, condizione ormai definita non più sostenibile. Insomma ci viene ripetutamente detto che soprattutto questo ambito deve essere preso consciamente in mano dai laici. Le linee guida della diocesi ci dicono che oratorio e Pastorale Giovanile devono continuare ad essere il punto centrale

LA VIGNA
SUL
COLLE
14

Di
Fabio
Meneghin

della comunità, ma che devono essere sempre più opera dei laici, con una supervisione ministeriale e spirituale riservata ai sacerdoti. Un punto centrale ribadito è anche quello di valorizzare la crescita di gruppi giovanili a livelli anche più ampi della singola parrocchia intesi quindi nell'ambito dell'Unità Pastorale.

Nella pratica quindi dovrebbero sorgere nuove figure come un direttore dell'oratorio ed una sua équipe di collaboratori (per esempio un consiglio dell'oratorio) i quali dovrebbero in qualche modo essere anche componenti del CPP e partecipare all'équipe della Pastorale Giovanile dell'Unità Pastorale, dovrebbero inoltre sorgere centri giovanili attivi in ogni UP che coinvolgano i giovani (18-30 anni), che potranno affidarsi ad un sacerdote come assistente spirituale e ad un responsabile laico. Queste figure laiche, ove permesso, potrebbero anche essere retribuite.

La nostra situazione, intesa come l'unione delle 4 parrocchie, non si diversifica molto da quella della diocesi. Infatti anche noi dobbiamo necessariamente abituarci alla scarsità di sacerdoti, tanto che dopo anni di relativa "abbondanza" con preti dedicati specificatamente al cammino dei giovani, ora ci troviamo nella situazione in cui in alcune parrocchie mancano persino le religiose.

Per cui oltre a ribadire

l'importanza dell'UP come unica via percorribile per la "sopravvivenza" delle singole parrocchie, si deve ribadire con forza il ruolo centrale della Pastorale Giovanile nell'UP. Le soluzioni proposte vanno dall'attivazione di percorsi comuni per formare animatori per le attività estive (campeggi, oratori...), alla presenza nelle singole parrocchie di responsabili dell'oratorio in continuo contatto fra loro e con i rispettivi parroci al fine di ottenere un coordinamento molto maggiore delle proposte offerte da ogni oratorio rispetto al passato e qualora l'iniziativa dovesse rivelarsi utile, estenderla anche all'oratorio feriale. Sarebbe utile poi individuare tra i giovani adulti o le giovani coppie dei referenti per il cammino dei giovani e dei 18enni nelle singole parrocchie.

Con il nuovo anno pastorale 2009-2010 dovrebbe esserci un nuovo prete incaricato della Pastorale Giovanile per l'oltresempione e potrebbe anche essere richiesto un diacono che si prepara al presbiterato. Nella fase di consolidamento di queste novità varrebbe il principio della sussidiarietà, in base al quale le parrocchie più "fornite" di educatori, catechiste ecc. vengano in aiuto, almeno temporaneamente, a quelle più in difficoltà.

Insomma da tutto questo emerge ancora una volta come il futuro delle nostre comunità

parrocchiali sembra essere sempre più in mano ai laici e che sono proprio loro a doversi rimboccare le maniche per proseguire tutto quello che di buono è stato fatto fino ad ora. Certamente quello che ci chiede la Chiesa oggi è un impegno notevole; chi per tanti anni ha già speso parecchio tempo della sua vita al fianco dei sacerdoti per crescere generazioni di giovani non troverà certamente tutto questo molto più faticoso ed impegnativo. L'obiettivo però che mi sembra doveroso da parte di noi laici è cercare di coinvolgere sempre più persone nella comunità perché se è evidente l'esiguità di sacerdoti, non lo è altrettanto lo scarso numero di laici pronti ad attivarsi in prima persona. I numeri parlano chiaro: sempre più bambini iscritti all'oratorio, al campeggio estivo, aumentano gli insediamenti abitativi e potenzialmente i parrocchiani, ma di facce nuove se ne vedono poche. Quindi non prendere coscienza del problema (e soprattutto non affrontarlo) vuol dire anche lasciare che i propri figli in futuro si trovino all'oratorio senza un educatore, senza qualcuno che possa prendersi cura di loro, vuol dire non avere forze sufficienti per dare alternative valide ai 18enni e ai giovani che purtroppo hanno mille occasioni quotidianamente per seguire percorsi accidentati e differenti. Per cui è necessario coinvolge-

re tutte quelle persone che stanno ai margini della Parrocchia, quelli che non sono ancora entrati, quelli che vorrebbero ma non sanno se possono o se saranno accettati e quelli che già ci sono ma sono poco o male impiegati. A loro bisogna rivolgerci, perché prima o poi il problema toccherà anche la nostra comunità. Buon anno dal CPP.

n. 4/2009

*Di
Fabio
Meneghin*

**LA VIGNA
SUL
COLLE
16**

Consiglio d'oratorio

Giovedì 18 Dicembre 2008 alle ore 21 si è riunito il Consiglio dell'oratorio in cui si è vista la partecipazione attiva di alcuni adolescenti della nostra parrocchia, (l'invito è stato rivolto a 20 ,accolto da 6).Dopo una breve preghiera siamo passati a verificare i punti messi all'ordine del giorno. Al primo punto la verifica delle attività intraprese con i bambini, i ragazzi, gli adolescenti ed i giovani nel periodo d'avvento e di Natale:i ritiri fatti sia dai bambini del catechismo dell'iniziazione cristiana , che dai ragazzi delle medie hanno avuto un esito positivo di partecipazione e di coinvolgimento, in particolare il ritiro dei ragazzi delle classi medie con Padre Paolo ha visto una buona partecipazione dei ragazzi, soprattutto forse perché si è svolto qui a Legnano permettendo così a chi aveva impegni, comunque, di essere presente a più momenti formativi,sicuramente è da ripetere. Positiva anche la partecipazione dei 18enni alla Scuola della Parola. Il secondo punto all'ordine del giorno era la programmazione della **Settimana dell'Educazione**,che si riassume con queste iniziative: **Lunedì** 16 Gennaio 2009 ,per adolescenti e 18enni,incontro con don Aramini sul tema della vita. **Martedì** i ragazzi della 1 media dopo il loro catechismo si fermeranno per una pizza insieme. **Venerdì** i ragazzi di 3 ,4 e 5 elementare si incontreranno alle 16,30 in parrocchia per la visione di un film,ed una grande mangiata di frittelle. **Sabato** sera, festività di San Giovanni Bosco,i ragazzi di 2 e 3 media ,ascolteranno una testimonianza di vita e concluderanno la serata con una cena insieme. **Domenica** 25 Gennaio 2009, festa della



SOGGIORNO DOLOMITICO S.MARIA IN VIA



della Sacra Famiglia,viene proposto a tutte le famiglie delle nostre quattro Parrocchie un momento di verifica con la D.ssa Pavesi.

Al terzo punto ,ma non per importanza,Don Gianni ha parlato della vacanza estiva di quest'anno delle quattro parrocchie. Ha mostrato foto del luogo dove si svolgerà la vacanza .Luogo: Primiero(TN).Passo Cereda,data:dal 13 al 21 luglio 2009. Ci sarà la possibilità della partecipazione degli adolescenti,sia da



“animatori ” sia come , dopo la vacanza dei ragazzi ,“protagonisti” della loro vacanza .Le nostre quattro parrocchie ,quest'anno,hanno pensato di offrire agli adolescenti che scelgono di essere” animatori ed educatori “all’oratorio feriale ed alla vacanza estiva , un corso di preparazione che si articola in questo seguente calendario:partendo da Domenica 18 Gennaio 2009 una Domenica al mese dalle ore 17 alle ore 19,30,proseguendo nei mesi di Febbraio, Marzo,Aprile 2009. Concludendo nel mese di Maggio2009 nei 4 lunedì con l’ incontro di catechismo nella propria parrocchia. Occasione da non perdere per tutti coloro che vogliono essere animatori ed educatori nei nostri oratori con i nostri figli .E’ un discreto impegno economico che la nostra parrocchia si assume ,ma è ben felice se la proposta viene accolta dagli adolescenti. Nelle varie ed eventuali si ricorda l’incontro per gli educatori dei pre-adolescenti (1 - 2 - 3 media)il 24 Gennaio 2009,presso l’Istituto Sant’Ambrogio a Milano con la presenza del Cardinale .

n. 4/2009

Di
Natalia
Ammollo

POESIE

LA VIGNA
SUL
COLLE
19

Pensiero sul nuovo anno

L'anno nuovo ha varcato il cancello,
tutti attendono che sia bello.
Ma ecco la sua prima entrata
con una copiosa nevicata
del suo bianco puro.
Ora si attende
una fiorente Primavera
ricca di pace
come il mondo spera.
Impazienti si spera che arrivi
il calore portando nelle famiglie
il vero Amore
avendo tutti bisogno
che non rimanga solo un sogno.

Pandora

n. 4/2009

Di
Emilia
Scarpa

Erano troppo cattivi e superbi ricchissimo di porpora e gem- gli uomini da qualche tempo. me; le Grazie le adornarono il Giove, il possente nume che petto e le braccia di gioiel- governava il Cielo e la Terra ne li scintillanti; Venere, la dolce era proprio stanco. "Bisogna pu- dea dal sorriso adorabile, sparse nirli" si disse. E, chiamato presso sulla testa della fortunata ragaz- il suo trono il fabbro Vulcano gli za tutte le più squisite grazie comandò di fabbricargli una femminili, mentre le Ore dalle donna. "Fabbricare una don- lunghe trecce dorate inghirlan- na!!! Ma non é la stessa cosa davano la donna appena creata

che cesellare lo scudo di Minerva o sbalzare l'armatura di Marte!" gli disse. "Obbedisci!!" ripeté Giove, severo. "Ho bisogno di castigare gli uomini che stanno diventando veramente malvagi!" E Vulcano obbediente se ne tornò alle sue fucine e co-



minciò a costruire la don- dire la donna "di tutti i doni" e a na. Con le braccia vigorose, la quelli che hai ricevuto ora, ag- modellò in argilla dal capo alle giungo il mio. Eccoli, tu portepiante, la fece disseccare, le plarai questo vaso con te, quando smò con dita sapienti un volto andrai sulla terra.

soave, la colorò di tenero rosa e Esso contiene tutti i mali che le diede come anima una scintil- possono far piangere, soffrire, la del fuoco divino che ardeva rovinare gli uomini. Guardati nei forni immensi dell'Olimpo. dunque dall'aprirlo, essi sfuggi- Allora la donna aprì gli occhi, rebbero tutti per il mondo; sorrise e le sue membra si mos- mentre invece chiusi lì dentro, sero con grazia; era in tutto si- rimarranno imprigionati in eter- mile alle bellissime Dee. Accorse no e non potranno nuocere a Minerva ad ammirarla e le donò nessuno". una cintura di perle e un abito

MITI E LEGGENDE

LA VIGNA
SUL
COLLE
20

n. 4/2009

Di
Emilia
Scarpa

MITI E LEGGENDE

LA VIGNA
SUL
COLLE
21

La donna accolse grata il dono del nume e su di un cocchio a forma di cigno, scese sulla Terra ove il Fato aveva stabilito che dovesse diventare la sposa di un re. Ma la curiosità, a poco a poco, prese a roderle il pensiero: che cosa dunque conteneva il prezioso vaso intarsiato donate da Giove? Tutti i mali aveva detto il nume? Ma come erano fatti? Quali erano? E se avesse aperto appena un pochino il coperchio e avesse curiosato con precauzione da uno spiraglio? Piano piano la donna sollevò il coperchio, ficcò il viso nella breve fessura, ma dovette staccarsene subito inorridita. Un fumo denso, nero e acre usciva a folate enormi dal vaso e mille fantasmi orribili si delineavano in quelle tenebre paurose che invadevano il mondo e oscuravano il sole. C'erano tutte le malattie e tutti i dolori e tutte le brutture e tutti i vizi. E, tutti rapidi, inafferrabili, violenti, uscivano dal vaso irrompendo nelle case tranquille degli uomini. Invano Pandora, cercava affannosamente di chiudere il vaso, di trattenere i Mali e di rimediare al disastro. Il Fato inesorabile si compiva e da quel giorno la vita degli uomini fu desolata da tutte le sventure scatenate da Giove. Quando tutto il fumo denso fu svaporato nell'aria e il vaso parve vuoto, Pandora guardò nell'interno: c'era ancora un grazioso uccellino azzurro; era la Speranza, l'unico bene rimasto ai mortali a conforto delle loro sventure. Giove aveva punito gli uomini con la curiosità rovinosa di Pandora, aveva voluto che i Mali fossero liberi di causar loro infiniti castighi, ma aveva anche donato alla vita travagliata che egli stesso aveva imposto all'umanità, un dolce azzurro conforto: la Speranza che non abbandona nessuno.

La corrida

Le corride (corridas de toros) hanno luogo nei giorni di feria e in altre festività, nonché ogni domenica in alta stagione nelle grandi città. Si tratta per lo più di *novilladas*: i tori (novillos) hanno meno di 4 anni, i novilleros (novizi) non hanno ricevuto l'alternativa (consacrazione ad opera di un vero matador) e spesso non ci sono i picadores. I toreri che vogliono fare carriera danno il meglio di sé. Le sempre più rare capeas dei villaggi che si improvvisano sulla piazza pubblica, sono molto pittoresche. La plaza de toros può contenere fino a 25 mila spettatori. La plaza de Las Ventas (seconda al mondo dopo quella del Messico), ne contiene 23 mila. I prezzi dei posti dipendono dalla categoria e dalla posizione, che può essere all'ombra o al sole (molto forte soprattutto nei mesi estivi).

La prima fila e le prime tribune sono le più apprezzate. Ma dalle gradinate si gode un'ottima panoramica.

L'immagine sociale del torero

I toreri ebbero a lungo una brutta fama. Provenienti dalle classi più basse, erano paragonati ai malviventi, forse perché come loro, guadagnavano molto e spendevano troppo e subito: grosse macchine, atteggiamenti da spaccone e donne maggiorate. Furono personalmente messi al bando da Alfonso X e scomunicati da Pio XII. Per fortuna furono sostenuti dall'aristocrazia, che toreava per diletto.

I tempi sono cambiati e i toreri gestiscono oggi i loro guadagni come uomini d'affari, benché vivono meno a lungo. Il termine << toreador >> non ha assolutamente nulla di spagnolo. Nacque dall'inventiva dei librettisti della Carmen di Bizet che dovevano creare una rima ormai celebre: "Toreador, ton coup n'est pas en or...".

Nel 1996 una giovane madrilenà, Cristina Sánchez, si è conquistata il titolo di matador, dimostrando ai fan che una donna può scendere nell'arena con altrettanto coraggio degli uomini. All'ultima feria di San Isidro, a Madrid, Cristina ha annunciato il suo ritiro anticipato, a causa della pressione esercitata dai maschi. È dura, molto dura per una donna...

n. 4/2009

Di
Emilia
Scarpa

IN VIAGGIO CON LA MENTE

LA VIGNA
SUL
COLLE
22

Di
Roberta
Zingale

RICETTA SPAGNOLA

Tortino di pane e uva

Difficoltà  Reperibilità alimenti 

Ingredienti

*1 pagnotta di 1 kg,
200 g di pancetta,
150 g di chorizo (salame),
50 g di strutto,
1 dl di olio,
1 cucchiaino di paprika,
Mezzo litro di latte,
3 spicchi d'aglio,
sale.*



Per decorare: 1 grappolo d'uva.

Preparazione

Tagliate il pane, togliete la mollica e riducete il tutto in briciole. Tagliate a dadini il chorizo e la pancetta. In un tegame fate scaldare l'olio e lo strutto. Soffriggetevi quindi la pancetta, gli spicchi d'aglio e il chorizo. Aggiungete le briciole di pane senza smettere di mescolare. Spolverizzate con la paprika e versate lentamente il latte amalgamando bene il tutto. Quando il tortino di pane sarà soffice e avrà raggiunto il giusto punto di cottura, servitelo decorando la superficie con i chicchi d'uva.

I fiori dicono...

n. 4/2009

Di
Stefania
Barlocco

Ciclamino

Il nome deriva dal greco kuklos che vuol dire cerchio e, proprio per questo, alcuni studiosi ritenevano che la pianta fosse capace di facilitare il concepimento.

In passato si pensava che l'estratto di **Ciclamino** fosse un toccasana contro i morsi dei serpenti più velenosi; di qui l'attribuzione al fiore di poteri magici, la capacità di allontanare il maleficio e di influire sulle vicende amorose. L'essenza del **Ciclamino** è ritenuta portafortuna. Nel linguaggio dei fiori vuol dire *diffidenza*, proprio perché nonostante la sua bellezza e i suoi presunti poteri magici, le sue radici contengono una, seppur minima, quantità di veleno.



Ciliegio

Discusso e controverso è il significato attribuito al **Ciliegio** nel corso dei secoli e presso popolazioni diverse: nei Paesi dell'Europa Centrale il **Ciliegio** è considerato da sempre protettore dei campi



contro i malintenzionati; nei Paesi scandinavi ed in Gran Bretagna, invece, è il simbolo della sventura e di prossime disgrazie; in Oriente ed in particolare in Giappone il **Ciliegio** è l'emblema della *sensualità* e della *femminilità*.

DILLO CON UN FIORE

LA VIGNA
SUL
COLLE
24

Di
Stefania
Barlocco

DILLO CON UN FIORE

LA VIGNA
SUL
COLLE
25

Crisantemo

In Italia il **Crisantemo** fiorisce alla fine di ottobre e proprio per la concomitanza della fioritura con la celebrazione dei defunti si è soliti attribuire a questo fiore un significato funesto. In realtà però il nome, che deriva dal greco, letteralmente significa fiore d'oro ed è quindi stato associato



dalla tradizione a valenze assolutamente positive. In Corea e in Cina è il fiore dei festeggiamenti (matrimoni, compleanni, ecc.); in Giappone è il fiore nazionale e la sua bellezza viene celebrata ogni anno dall'Imperatore che, in occasione della fioritura, apre al pubblico i giardini della Reggia, presentando le più recenti varietà a tutti gli invitati. Il significato che il Mondo Orientale è solito attribuire al **Crisantemo** è dunque quello di *vita e felicità*.

Dalia

La **Dalia** è originaria del Messico, da dove fu trasferita in Europa con grandi difficoltà, dovute principalmente al viaggio molto lungo che i bulbi dovevano affrontare. Forse i primi semi vennero importati da un botanico svedese.

Il poeta Gothe era un grande ammiratore di questo fiore, del quale ha, in più occasioni, elogiato la bellezza. Nei secoli scorsi la **Dalia** veniva utilizzata in cucina, come dimostrano le numerose ricette che sono state ritrovate.

I valori comunemente assegnati alla **Dalia** sono la *gratitudine* e la *precarietà*.



Arrivarono solo in tre

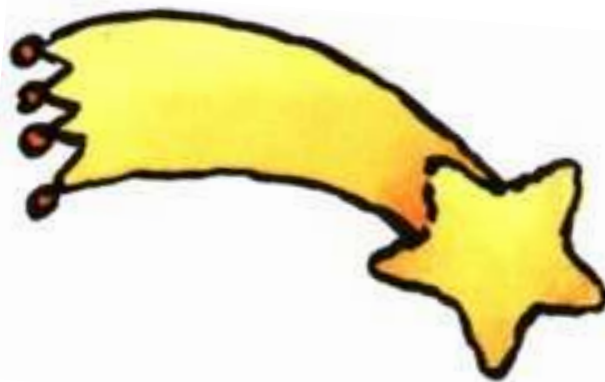
n. 4/2009

Forse non tutti sanno che un tempo, quando non esistevano i computer, tutto il sapere del mondo era concentrato nella mente di sette persone sparse nel mondo: i famosi Sette Savi, i

sette sapienti che conoscevano i come, i quando, i perché, i dove di ogni cosa che accadeva. Erano talmente importanti che erano considerati dalla gente dei re, anche se non lo erano; per questo erano chiamati Re Magi.

Nell'anno O, studiando le loro pergamene segrete, tutti e sette i Magi giunsero ad una strabiliante conclusione: proprio in una notte di quell'anno sarebbe apparsa una straordinaria stella che li avrebbe guidati alla culla del Re dei re. Da quel momento passarono ogni notte a scrutare il cielo e a fare preparativi, finché davvero una notte nel cielo apparve una stella luminosissima; i Sette Savi partirono dai sette angoli del mondo dove vivevano e si misero a seguire la stella che indicava loro la strada. Tutto quello che dovevano fare era non perderla mai di vista.

Ognuno dei sette Magi, tenen-



do gli occhi fissi sulla stella, che poteva vedere giorno e notte, cavalcava per raggiungere il Monte delle Vittorie, dove era stabilito che i sette savi dovevano incontrarsi per formare una sola carovana.

Olaf, re Mago della Terra dei Fiordi, attraversò le catene dei monti di ghiaccio e arrivò presto in una valle verde, dove gli alberi erano carichi di frutti squisiti e il clima dolce e riposante; il mago vi si trovò così bene che decise di costruirsi un castello. Così, ben presto, si scordò della stella.

Igor, re Mago del Paese dei Fiumi, era un giovane forte e coraggioso, abile con la spada e molto generoso. Attraversando il regno del re Rosso, un sovrano crudele e malvagio, decise di riportare la pace e la giustizia per quel popolo maltrattato; così divenne il difensore dei poveri e degli oppressi, perse di vista la stella e non la cercò più.

PER PARLARE DI GESÙ

**LA VIGNA
SUL
COLLE
26**

Yen Hui era il re Mago del Celeste Impero, era uno scienziato e un filosofo, appassionato di scacchi. Un giorno arrivò in una splendida città dove uno studioso teneva una conferenza sulle origini dell'universo; Yen Hui non riuscì a resistere, lo sfidò ad un dibattito pubblico, si confrontarono su tutti i campi del sapere e per ultimo iniziarono una memorabile partita a scacchi che durò una settimana. Quando si ricordò della stella era troppo tardi: non riuscì più a trovarla.

Lionel era un re Mago poeta e musicista, che veniva dalle terre dell'Ovest e viaggiava solo con strumenti musicali. Una sera fu ospitato per la notte da un ricco signore di un pacifico villaggio. Durante il banchetto in suo onore, la figlia del signore danzò e cantò per gli invitati e Lionel se ne innamorò perdutamente; così finì per pensare solo a lei e nel suo cielo la stella miracolosa scomparve piano piano.

Solo Melchior, re dei Persiani, Balthasar, re degli Arabi e Gaspar, re degli Indi, abituati alla fatica e ai sacrifici, non diedero mai riposo ai loro occhi, per non rischiare di perdere di vista

la stella che segnava il cammino, certi che essa li avrebbe guidati alla culla del Bambino, venuto sulla terra a portare pace e amore. Così ognuno di loro arrivò puntuale all'appuntamento al Monte delle Vittorie, si unì ai compagni e insieme ripresero la loro marcia verso Betlemme, guidati dalla stella cometa, più luminosa che mai.

Soltanto i Magi che hanno davvero vigilato non hanno perso l'appuntamento più importante della loro vita. Ogni cristiano, come una sentinella, deve stare all'erta e non lasciarsi prendere dalla pigrizia o dal torpore, perché il Signore ci aspetta alla Sua culla.

COMPLEANNI DI GENNAIO

n. 4/2009

Auguri!

1/01 Lampugnani Caso	Celeste Maria	Vercesi Zingale	Stefano Paolo
2/01 Fugazza	Marco	10/01 Santoro	Elisabetta
4/01 Luraghi Stecchini	Cristina Francesco	11/01 Barbui Cagnetta Durante Farina Geranelli	Tiziano Francesco Chiara Mario Antonino
5/01 Almasio Bucci Clerici Pedrani Sardiello	Patrizia Nadia Federico Cristiano Antonia	Maino Madre Assunta Montanari	Laura Marco
6/01 Candiani Cozzi Dipalma Frassinello Rabbolini Rusconi	Vittorina Massimo Giorgio Luciano Arnaldo Santina	12/01 Berton Castiglioni Giudici Seveso	Maria Francesca Giuseppe Renza
7/01 Legnani Lavigna	Elena Marinella	13/01 Bonalumi Breda Breda Caprera Cerri Leoni	Egidio Alessandro Andrea Fabrizio Sara Alfreda
8/01 Finotti Paonessa	Primo Gianluca	14/01 Cava Cesana Fanton Messina Ruspi	Pietro Maurizio Damiano Anna Simone
9/01 Minuzzo Morelli Musazzi Natale	Maria Fioravante Pierina Emanuele	15/01 Crespi	Andrea

LA VIGNA
SUL
COLLE
28

COMPLEANNI DI GENNAIO

16/01		24/01	
Calligari	Rinaldo	Biaggi	Alessandro
Pellizzari	Antonio	Conti	Luca
		De Sandro	Elena
17/01		De Sandro I	vana
Bottaro	Livia	Geraci	Antonino
Mantia	Angela	Mastromatteo	Mario
18/01		25/01	
Colombo	Greta	Ferrario	Elena
Ferrè	Cristina	Schembri	Gerlando
19/01		26/01	
Loaldi	Alessandro	Fina	Maddalena
Mantia	Sara	Grugni	Maria Angela
		Sinelli	Daniela
20/01		27/01	
Finotti	Massimiliano	Bugiolacchi	Mauro
		Gumina	Loreta
21/01		Legnani	Nadia
Colombo	Matteo	Tondelli	Paolo
Foglio	Bartolomeo		
Leuzzi	Luigi	28/01	
Moggia	Raffaella	Calianno	Donato
Morini	Diego	Comerio	Aral
Savati	Rosanna	Di Dio	Gaetana
		Raffaelli	Adriano
		Ruffo	Ivan
22/01		29/01	
Di Bernardo	Claudio	Ferrario	Renzo
Durante	Luigi	Rotondi	Eliana
Guzzetti	Teresa		
Moretti	Tiziana		
Panigutti	Angela	30/01	
Passoni	Mila	Agostini	Pier Antonio
Sinelli	Giuseppe	Calianno	Laura
		Traverso	Riccardo
		Leoni	Patrizia
23/01		31/01	
Fantinato	Gina	Barbui	Martino
Gianazza	Alessandro	Colombo	Laura
Pavone	Cataldo	Luminari	Filippo
Pisu	Massimo	Luraghi	Alessandro
Serra	Carla	Pontremoli	Martina
Vecchio	Stefano		

Quadrato a definizioni

Cerca nel mucchio qui sotto le parole corrispondenti alle varie definizioni e inseriscile nello schema, ignorando le lettere che già vi compaiono (fa' finta che non ci siano). Ogni parola dovrà essere composta da tante lettere quante sono le caselle vuote presenti nella riga corrispondente.

ALLEGRIA . ANIMALE . BARBOSI . CERCANO . COLMARE . CUCIRE . FATICA . FORMANO . GELOSIA . GOLOSITÀ . LUCIDO . MALARIA . MARCIUME . NUMEROSO . PERSONA . RACCONTO . RUMORE . STELLATO . VALIGIA . VASSOIO.

1. O				U	C				A
2. F				E			M		
3. S								U	R
4.							D	B	
5.	N	Z							N
6. A				R	E				
7.							R	N	S
8. Z	I								
9.								N	U
10.		G	E						A

GIOCHI

LA VIGNA
SUL
COLLE
30

1. Il contrario di opaco. –
2. Tediosi, noiosi. –
3. Il mezzo di trasporto preferito da bicchieri e tazzine. –
4. Lo è di notte il cielo senza nubi. –
5. Malattia trasmessa dalla puntura di un certo tipo di zanzara.
6. Render pieno, riempire... –
7. Il mezzo di trasporto preferito da camicie, fazzoletti e... calzi-
ni. –
8. Peccato di gola. –
9. Il contrario di tristezza. –
10. Costituiscono, compongono.

Hai completato lo schema? Bravo! Ora cerca di individuare quanti e quali nomi di uccelli vi compaiono dentro, stavolta usando anche le lettere che prima hai ignorato. I nomi possono essere scritti in orizzontale, verticale o diagonale, anche al contrario o a testa in giù

SOLUZIONE

1. O	L	U	C	U	C	I	D	O	A
2. F	B	A	R	E	B	O	M	S	I
3. S	V	A	S	S	O	I	O	U	R
4. S	T	E	L	L	A	T	D	B	O
5. M	N	Z	A	L	A	R	I	A	N
6. A	C	O	L	R	E	M	A	R	E
7. V	A	L	I	G	I	R	N	A	S
8. Z	I	G	O	L	O	S	I	T	A
9. A	L	L	E	G	R	I	A	N	U
10F	O	G	E	R	M	A	N	O	A

